

Il progetto **“Con gli occhi di un bambino”** rivolto alle sette classi della scuola primaria statale “Annalena Tonelli” di Ronta è un percorso di **Educazione alla Pace** mirato ad una maggiore sensibilizzazione di quelle che sono le cause e le conseguenze di conflitti individuali e militari.

Troppo spesso ci troviamo di fronte a comportamenti sbagliati che generano attriti e incomprensioni. E' necessario fermarci a riflettere un attimo, guardandoci attorno in modo curioso e semplice “Con gli occhi di un bambino”, filtrando le cose con la stessa sensibilità.

Cosa simboleggiano quelle immagini alla tv che spesso, in un mondo indifferente, accompagnano le famiglie durante i pasti? Cosa sta accadendo attorno a noi? E cosa succede a noi stessi quando esprimiamo il nostro disaccordo in maniera violenta o inappropriata?



“Ma tu sei morto durante la guerra?”, chiede un alunno ad un militare. Una domanda curiosa e strana che pone tuttavia, alcuni interrogativi: come i bambini di oggi interpretano la parola “guerra”? Sono davvero consapevoli di ciò che essa comporta o tutto viene vissuto come una partita di un videogioco? Fino a qualche anno fa, i testimoni dell’ultimo conflitto mondiale erano genitori, nonni, bisnonni dei nostri bambini e, grazie a loro, certi vissuti venivano tramandati alle nuove generazioni che mostravano sensibilità, rispetto e consapevolezza.

Oggi queste figure autorevoli sono venute a mancare; la “guerra”, però, mostra sempre lo stesso volto ...



Per tali considerazioni, ci siamo mossi nel tempo e nello spazio, approdando alla

"Guerra nella ex Jugoslavia" (Bosnia e Croazia) degli anni '91-'95 ; il punto di partenza, però, non è stata né la storia, né la geografia ma i nostri bambini.



Quali sono le loro emozioni? Quali i loro timori? Già in passato i bambini avevano raccontato le loro paure nella **"Storia dello Sbuco Passotto"** dove l'esigenza di avere un mondo bello e pulito in cui giocare, aveva fatto sì che si dedicassero alla cura della città, riqualificando il sottopassaggio ciclo-pedonale.



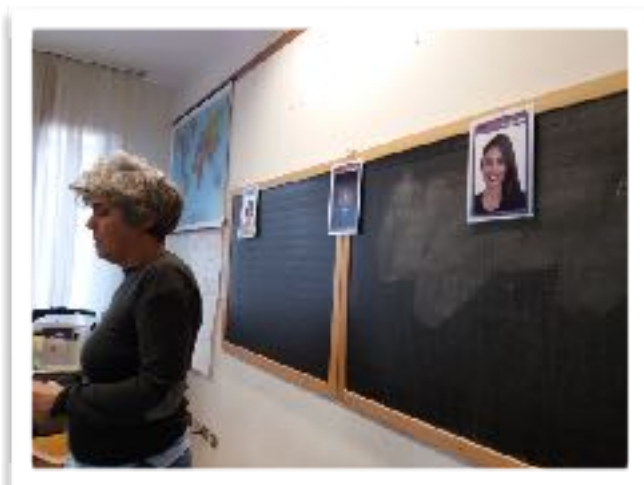
Il nostro punto di partenza è stato anche quello di arrivo: le paure dei bambini di Ronta diventano quelle di tutti i bambini del mondo, se riferite ad un contesto in cui la "PACE" venga a meno; le guerre generano mancanza di spazi sicuri in cui giocare, mine antiuomo, distruzione, sporco, buio, desolazione... la soluzione adottata dagli alunni di Ronta, che è quella di tendersi la mano ed aiutarsi per creare un mondo migliore, è la stessa suggerita dai testimoni della guerra che hanno raccontato storie molto toccanti di aiuti umanitari, di solidarietà e di amicizie.



"A Sarajevo, nella stessa strada, c'era una moschea , una chiesa ed una sinagoga; erano l'una accanto all'altra", racconta un testimone.

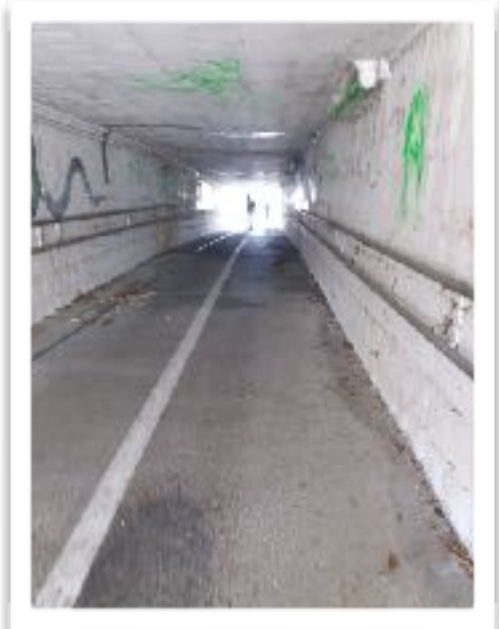
Anche questa frase sorprende i bambini e rende ancora più chiaro che un futuro di pace è possibile laddove ci sia rispetto per le diversità.

Sulle cause dei conflitti si sviluppano i laboratori di **Nadia Fellini** della cooperativa Controvento per il **CEAS**: attraverso fotografie, immagini e giochi Nadia li porta a riflettere su identità culturale, somiglianze e differenze, pregiudizi ed emarginazione o conflitti.



Questo percorso prevede il suo esito finale nella **riqualificazione del sottopasso "SBUCO PASSOTTO"**, dove, oltre a raccontare la storia prodotta dai bambini nell'A.S. 2012/2013, verrà lasciata sui muri una nuova interpretazione della paura, del suo superamento e dell'aiuto reciproco come "sentiero di pace".

PULIZIA (ad opera del Quartiere Ravennate)



IMBIANCATURA (ad opera del Quartiere Ravennate con l'aiuto dei ragazzi migranti ospiti della casa d'accoglienza "La Fenice" di Martorano)



CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO: PROGETTO GRAFICO/PITTORICO

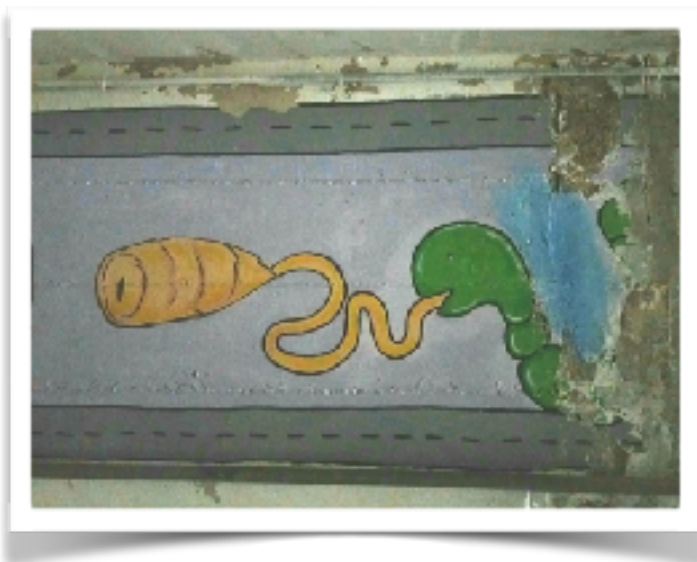
Come riuscire ad interpretare sui muri
le paure dei bambini
e d il



percorso
intrapreso per superarle? Inizialmente
avevamo ipotizzato di **mantenere i
vecchi dipinti** e "decorarli" aggiungendo
forme geometriche di abbellimento, prati
verdi, fiori e farfalle ...



Tuttavia, dopo la fase di "pulizia" del
sottopasso abbiamo dovuto fare i conti con un problema inaspettato: le immagini
si erano sgretolate e in parte staccate...



Che fare? Preso atto della situazione, si è optato per rifare tutto il lavoro.

Da un lato, sul muro di destra andando da Borgo di Ronta alla scuola, si è pensato di riproporre la **"Storia dello Sbucò Passotto"** su cui avevano lavorato i bambini nell' A.S. 2012-2013 raccontandola tramite immagini e didascalie.





Nell'altro muro la storia del progetto dell'A.S. 2017-2018 sulla guerra, con **simboli di pace.**

Partiamo dalla mano, simbolo universale di amicizia e di pace; per la religione ebraica la

mano decorata simboleggia la "Mano di Miriam", sorella di Mosè ed Aronne. Legata invece alla religione musulmana è "La Mano di Fatima", simbolo di libertà. Anche la posizione ha diversi significati: verso l'alto indica forza, potere e benedizione, verso il basso fortuna, pazienza e amore.



Il fiore di Loto, per gli antichi Egizi, rappresentava la rinascita. Per il Buddismo varia in base al colore: il loto rosso è legato al cuore, all'amore e alla compassione,

loto blu è associato al trionfo dello spirito, della saggezza, dell'intelligenza e della conoscenza. Per l'induismo ha un significato associato alla bellezza, alla fertilità, alla prosperità, alla spiritualità e all'eternità.



L'elefante può simboleggiare sia l'India sia l'Africa e rappresenta molte qualità tra cui la forza, la dignità, la pazienza, la saggezza, la longevità e la felicità e la buona fortuna. Per noi l'elefante, assieme alla giraffa blu, è il simbolo dei migranti africani che ci hanno aiutato a ridipingere il sottopasso (lo stesso elefante è presente nel sottopasso "Passi... amici sotto!").



sottopasso "Passi... amici sotto!").



La farfalla, ottenuta da due "mani di Fatima" è simbolo di rinascita e ben rappresenta il

desiderio di ricominciare al termine di un conflitto militare.

La colomba è il simbolo di pace per eccellenza.



Infine, l'albero della vita, simboleggia la fonte della vita con alcune sfumature differenti nelle varie culture. È simbolo di nascita e rinascita: un augurio per chi sta per iniziare una nuova vita basata su solide radici.

